

14ª Stazione GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Giuseppe di Arimatea e Nicodemo presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là deposero Gesù. (Gv 19,38-42)

Riconciliamoci con la gioia. La Pasqua sconfigge il nostro peccato, frantumati le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del «terzo giorno». Da lì le sofferenze del mondo non saranno più i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stimate lasciate dai chiodi nelle nostre mani saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo. *(Alla finestra la speranza, p. 61)*

**Chi in quest'ora veglierà con te, o Maria, con il tuo figlio risorgerà.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.**

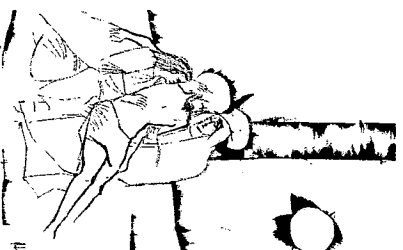
Preghiera conclusiva

**Cristo divenne per noi obbediente fino alla morte,
e alla morte di croce.**

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...
secondo le intenzioni del Papa.

Prega per noi, Vergine addolorata.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.



Preghiamo.
O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini Gesù Cristo nostro salvatore, fatto uomo e umiliato sino alla morte di croce, concedi a noi di avere sempre presente questa prova suprema di obbedienza e di amore per partecipare alla gloria della sua risurrezione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

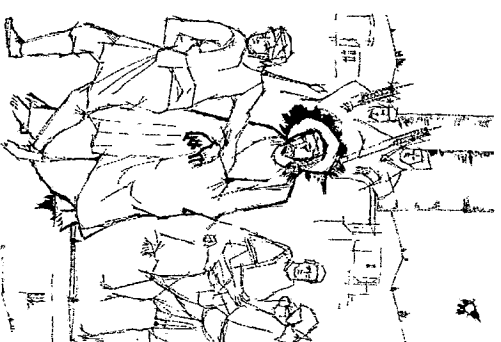
Sulla Via della Croce

Riflessione di don Tonino Bello

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
**Tutti Perché con la tua croce
hai redento il mondo.**

Signore Gesù Cristo,
ti seguiamo con fede e con amore
sulla via della croce.
Il tuo dolore sia il nostro dolore.
La tua croce sia la nostra croce.
La tua morte sia la nostra morte.
Così saremo con te
nella gloria della risurrezione
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi, Vergine addolorata.
Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.



1ª Stazione GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate...». Essi, però, insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. (Lc 23,13-24)

Gesù non è vittima della forza del destino; è salito sulla croce perché l'ha voluto. La sua accettazione non è rassegnazione passiva, ma è accettazione della volontà del Padre. È una visione bellissima, che ci schiuda dalla situazione di condannati a vita. *(Cirenei della gioia, p. 105)*

**Condannato sei per noi, Figlio di Dio, mite e innocente tu morirai.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.**

2ª Stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlato; intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella mano destra; poi, sputandogli addosso, gli toglievano di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. (Mt 27,27-31)

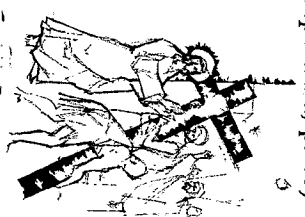
L'accoglienza porta diritto al cuore del Crocifisso. Dobbiamo accogliere il fratello come un dono, non come un rivale o un possibile concorrente. Accogliere il fratello con tutti i suoi bagagli. Non ci vuole molto ad accettare il prossimo senza nome, contorni, o fisionomia, ma occorre una gran fatica per accettare chi abita di fronte a casa mia. *(Alla finestra la speranza, p. 48)*

Questa pena, preparata per noi peccatori, questo grande dolore tu porterai.

O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

3ª Stazione

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA



Gesù cominciò a insegnare ai discepoli che egli doveva molto soffrire, doveva essere ucciso e, dopo tre giorni, sarebbe risuscitato. Poi disse: «Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà». (Mc 8,31-35)

Se è vero che la croce è l'unità di misura di ogni impegno cristiano, dobbiamo fare attenzione al pericolo che stiamo correndo: la croce rimane sempre al centro delle nostre prospettive, ma noi vi giriamo al largo, come quando, in viaggio, si sfiora una città passando dalla tangenziale. L'automobile corre sulla strada, si dà un'occhiata ai campanili, ma tutto finisce lì. *(Alla finestra la speranza, p. 46)*

Come un debole mortale vacilli, o Signore, sotto il peso del nostro peccato. O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

12ª Stazione

GESÙ MUORE PER NOI SULLA CROCE

Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito... I soldati, vedendo che Gesù era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. (Gv 19,30.33-34)



Un giorno, quando avrete finito di percorrere la mulattiera del Calvario e avrete sperimentato, come Cristo, l'agonia del patibolo, si squarceranno da cima a fondo i veli che avvolgono il tempio della storia e finalmente saprete che la vostra vita non è stata inutile. Che il vostro martirio non è stato un assurdo, ma ha ingrossato il fiume della redenzione raggiungendo i più remoti angoli della terra. *(Alla finestra la speranza, p. 51)*

Da un albero è venuta la morte: questa santa Croce ci salverà. O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

13ª Stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

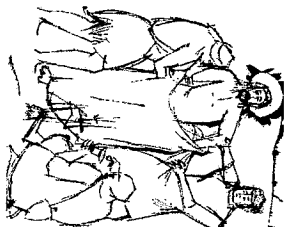
Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Informatosi dal centurione, Pilato concesse la salma a Giuseppe. Egli allora lo calò giù dalla croce e, avvolto in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. (Mc 15,43-46)

Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte. Ecco un grembo di donna che ti avvolge di tenerezza. Coraggio! Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga. *(Alla finestra la speranza, pp. 54-55)*

Il tuo figlio che nutrivì con amore infinito, morto per amore nostro, ritorna a te. O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

10ª Stazione GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato; presero anche la tunica e la tirarono a sorte tra di loro. (Gv 19,23)



Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo. Coraggio, allora: la tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre «collocazione provvisoria». Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. *(Alla finestra la speranza, pp. 53-54)*

**Tu donavi all'assetato un'acqua viva. Egli amaro fele ti preparò.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.**

11ª Stazione GESÙ È INCHIODATO IN CROCE

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdónali, perché non sanno quello che fanno». (Lc 23,33-34)

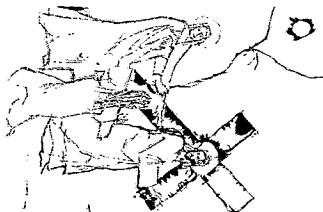


C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato alla morte di Cristo: «Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra». Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quella riduzione di orario che stringe, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infrangere sulla terra. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo. *(Alla finestra la speranza, p. 54)*

**Tu versavi tenerezza nel cuore dell'uomo. Egli con i chiodi ti trapassò.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.**

4ª Stazione GESÙ INCONTRA SUA MADRE

(Quando Gesù bambino fu presentato al tempio), Simone disse a Maria, sua madre: «Questo bambino è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Lc 2,34-35)



Santa Maria, donna dell'ultima ora, quando giungerà per noi la grande sera e il sole si spegnerà nei barlumi del crepuscolo, mettili accanto a noi perché possiamo affrontare la notte. E una esperienza che hai già fatto con Gesù, quando alla sua morte il sole si eclissò e si fece gran buio su tutta la terra. Questa esperienza, ripetila con noi. Resta sotto la nostra croce e sorvegliaci nell'ora delle tenebre. *(Maria donna dei nostri giorni, pp. 118-119)*

**Se qualcuno chiederà dov'è Maria, cerchi sul calvario e la troverà.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.**

5ª Stazione GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù. (Mt 27,32)



Se è vero che ogni cristiano deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare tutti coloro che vi sono appesi, noi oggi siamo chiamati a un compito dalla portata storica senza precedenti: «Sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi» (Is 58,6). Pertanto, non solo dobbiamo lasciare il «belvedere» delle nostre contemporanee panoramiche e correre in aiuto del fratello che geme sotto la sua croce personale, ma dobbiamo anche individuare, con coraggio e intelligenza, le botteghe dove si fabbricano le croci collettive. *(Alla finestra la speranza, p. 57)*

**Chi la croce accoglierà come te, o Maria, Cristo redentore lo salverà.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.**

6ª Stazione LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori che conosce il padre, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. (Is 53,3-4)

La riconciliazione verso i nostri nemici: noi dobbiamo assolutamente dare un aiuto al fratello che abbiamo allontanato dai nostri affetti, stringere la mano alla gente con cui abbiamo rotto il dialogo, porgere aiuto al prossimo col quale abbiamo categoricamente deciso di archiviare ogni tipo di rapporto. È su questa scarpata che siamo chiamati a vincere la pendenza del nostro egoismo e a misurare la nostra fedeltà al mistero della croce. *(Alla finestra la speranza, p. 49)*

Il suo volto insanguinato preso nella glori risplenderà.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

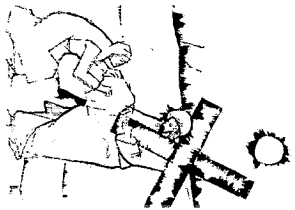
7ª Stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. (Is 53,5-6)

Purtroppo la nostra vita cristiana non incrocia il Calvario. Non s'inerpica sui tornanti del Golgota. La croce l'abbiamo «inquadrata» nella cornice della sapienza umana. L'abbiamo attaccata con riverenza alle pareti di casa nostra, ma non ce la siamo piantata nel cuore. Pende dal nostro collo, ma non sulle nostre scelte. Le rivolgiamo inchini in chiesa, ma ci manteniamo agli antipodi della sua logica. *(Alla finestra la speranza, p. 47)*

Ora il Re della Gloria cade sulla strada. Presto salirà al Cielo.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.



8ª Stazione GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Seguiva Gesù una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangerete su di me, ma piangerete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23,27-28)

Al Golgota si va in corteo, pregando, lottando, soffrendo con gli altri. Non con arrampicate solitarie, ma solidarizzando con gli altri che, proprio per avanzare insieme, si danno delle norme, dei progetti, delle regole precise, a cui bisogna sottostare da parte di tutti. Se no, si rompe il tessuto di una comunione che, una volta lacerata, richiederà tempi lunghi per pazienti ricuciture. *(Alla finestra la speranza, p. 49)*

Se qualcuno piungerà con te, o Maria, Cristo sofferente conforterà.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

9ª Stazione

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca... Egli ha consegnato se stesso alla morte ed è stato ammoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori. (Is 53,7,12)

La croce, l'abbiamo isolata: è un albero nobile che cresce su zolle recintate, nel centro storico delle nostre memorie religiose, all'interno della zona archeologica dei nostri sentimenti. Ma troppo lontano dalle strade a scorrimento veloce di ogni giorno. Abbiamo bisogno di riconciliarci con la croce e di ritrovare, sulla carta stradale della nostra esistenza paganeschi gigante, lo svincolo giusto che porta ai piedi del condannato! *(Alla finestra la speranza, p. 47)*

Dolce madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta in me.
O Maria, Madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

